Anno 49. — 56

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Sabato 27 febbraio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'AZIONE DELLA FLOTTA ALLEATA per forzare i Dardanelli

L'attacco della seconda linea

ATENE, 26. — *La flotta alleata, avanzatasi a tre miglia, iniziò il bombardamento dei forti interni dei Dardanelli. Il tiro dei turchi è debole.*

La prima fase dell'azione navale per forzare gli stretti è compiuta. La imboccatura dei Dardanelli è aperta alla flotta alleata che ha ridotto al silenzio le due fortificazioni di Sud-del-Bahr e di Kum-Kaleh. Il secondo sbarramento di forti a una trentina di chilometri oltre l'imboccatura, è quello di Kilid-Bahr e Sultanie. La flotta alleata, dopo aver spazzato dalle mine e dalle difese campali il tratto di mare e di coste fino a Kilid-Bahr concentrò ora i suoi sforzi su questa seconda linea di sbarramento.

La guerra coi sottomarini

Nessun trasporto britannico affondato

LONDRA, 27. — *Un comunicato dell'Ammiragliato dichiara, contrariamente alle affermazioni da fonte tedesca, che nessun trasporto britannico fu affondato durante la settimana dal 18 al 24 febbraio.* (Stefani)

Lo stesso ammiragliato britannico annunziava ieri che sette vapori inglesi (non contando i non inglesi) sono stati affondati dai sottomarini tedeschi dopo il 18 corrente, 708 vapori di una stazza superiore alle 300 tonnellate e di tutte le nazionalità sono arrivati nei porti inglesi e 673 sono partiti in pochi giorni prima del 24 febbraio. Il numero degli arrivi durante le otto settimane che hanno preceduto il 24 febbraio è stato di 5772 e il numero delle navi che sono partite è stato di 5507.

Un sottomarino tedesco nelle acque spagnuole?

BILBAO, 27. — *Dal faro presso la punta di Galles in vicinanza di Alfortà si è visto un sottomarino navigante fra le acque francesi e spagnuole. Nessun bandiera ne indicava la nazionalità. Le autorità marittime ne furono avvertite.* (Stefani)

Un vapore svedese torpedinato

AMSTERDAM, 27. — *Un vapore svedese recantesi da Rotterdam a Upsala, è arrivato a Imuiden. Il piroscafo ha un grande strappo a tribordo. Il capitano dichiarò che il vapore deve aver urtato nel pomeriggio una mina o deve essere stato torpedinato.* (Stefani)

L'avanzata russa nel Caucaso

PIETROGRADO, 27 (ore 13.5). — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice in data del 25:*

«Le nostre truppe progrediscono con successo nella regione oltre Ciorok. Sugli altri fronti non vi furono che cannoneggiamenti insignificanti».

La nuova battaglia che si prepara

tra il Niemen e la Vistola

PIETROGRADO, 27 (Ore 1.40) — *I giornali ritengono che la battaglia impegnata attualmente fra le truppe russe e tedesche sul nuovo fronte formata dai quattro corsi d'acqua Niemen, Bobr, Narew e Vistola, sarà la maggiore battaglia della guerra attuale. Gli aviatori russi accertarono che i tedeschi conducono senza posa su questo fronte rinforzi sopra rinforzi.*

L'artiglieria di Ossowietz abbattè un pallone frenato tedesco a Prasnitz. Le automobili blindate russe inflissero al nemico terribili perdite, attaccando improvvisamente sul fianco.

La colonna Gianninazzi è giunta a Ghadames

ROMA, 27. — (Ore 11.40) — *Il generale Tassoni comunica il seguente telegramma da Gadames, pervenutogli ieri dal maggiore Gianninazzi:*

«Oggi 18 sono giunto a Gadames. In prossimità del paese sono venuti a incontrarci i funzionari ed i notabili indigeni, accompagnati dal capitano Voglino. Nel pomeriggio i capi e i notabili del paese sono venuti a salutare nella caserma la truppa nuova giunta e a dare nuovamente al governo l'assicurazione della loro devozione». (Stefani)

La fucilazione a Bengasi d'uno zaptiè traditore

BENGASI, 25. — L'altro ieri il Tribunale militare emanava sentenza di condanna a morte dello zaptiè Sciamah Bin Salem, accusato dei reati di diserzione, tradimento e spionaggio.

Questo traditore si era arruolato la prima volta nella batteria indigena, disertando poco dopo ed asportando le proprie armi e munizioni.

Ripresentatosi dopo qualche tempo a Bengasi, riusciva, sotto falso nome, ad arruolarsi nello squadrone degli zaptiè Gedabia, dal quale disertava di nuovo, recandosi presso i ribelli e fornendo loro notizie ai nostri danni.

Dal processo è risultato anche che lo zaptiè infedele partecipò alla battaglia di Scellebat, combattendo contro i nostri.

Essendo una notte ritornato a Gedabia, travestito da zaptiè, a scopo di spionaggio, venne sorpreso, arrestato e tradotto innanzi al tribunale di guerra.

In seguito alla sentenza capitale, pronunciata, come si è detto, il giorno innanzi dal tribunale militare, ieri mattina, al forte Castellaccio ed in presenza dello squadrone degli zaptiè, il traditore veniva fucilato nella schiena, previa degradazione.

La notte del 23 corrente, un numeroso gruppo di ribelli assaltò la caserma Guarscia allo scopo di rapinare del bestiame.

Avendo i custodi del greggie ucciso un ribelle, gli assalitori si diedero alla fuga, abbandonando il cadavere del compagno caduto.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

contro la malsana influenza straniera

Deplorando i fatti di Reggio Emilia, abbiamo ieri invocato l'intervento del governo e dei capi di partito per troncare tali conflitti che, se non potevano influire sulla decisione finale a cui verrà la nazione, tendevano a rendere torbido questo periodo di preparazione, specialmente dell'esercito che non deve essere distolto dal suo lavoro per fare la custodia a qualche sedicente Casa del Popolo, dove qualche piccola banda di deficienti mentali o di ribaldi andava gridando: Viva l'Austria! Abbasso la Patria!

Il governo è intervenuto e nella misura giusta, come ha con parola precisa e incisiva dimostrato ieri alla Camera il Presidente del Consiglio. Nulla v'è nella norma presa dal governo che possa intaccare le consuetudini liberali del paese; non si intacca la libertà, prevenendo manifestazioni pubbliche offendenti i sentimenti più forti e più puri della nazione, togliendo la necessità della reazione che può facilmente degenerare da parte delle civili e patriottiche cittadinanze contro dimostrazioni le quali — come disse ieri l'on. Salandra — traggono origini *dalle fonti impure della malsana influenza straniera.*

Le manifestazioni dei socialisti neutralisti non potevano senza pericolo essere tollerate — e lo si è visto pur troppo nei fatti di Reggio Emilia — da quando divennero una violenta rappresaglia contro la grandissima massa dei cittadini — delle classi lavoratrici specialmente — che non presta attenzione alla propaganda del socialismo ufficiale che porta scritto sulla sua bandiera: *Senza patria!* — da quando, negli ultimi giorni, di codeste manifestazioni si erano messi alla testa individui non si sa da dove sbucati fuori, spalleggiati dall'elemento anarcoide che si trova un po' dapertutto.

Permettere a questa gente di chiamarsi con gli ordini del giorno rappresentante del popolo — anche della più infima ed umile parte — era lasciar offendere il popolo impunemente e atrocemente; e il permesso dava adito alla provocazione di reazioni popolari sane ed efficaci (come quella di Udine), benchè non scevre di pericolo.

Il provvedimento governativo è venuto a tempo, per troncare la vicenda deplorevole e dannosa, che serviva non solo ai fini di quattro mediocri e codardi politicanti italiani, ma anche della ben nota diplomazia straniera, che adopera mezzi e strumenti anche più abbietti per creare imbarazzi al governo d'Italia.

Ma l'abilità straniera si infrange contro la realtà. La quale proprio oggi è riassunta in queste parole di un giornale della cancelleria germanica il *Lokal Anzeiger* di Berlino: *«Se il governo italiano dichiarasse la guerra necessaria, avrebbe con sè tutta la nazione compatta e la stessa resistenza dei socialisti intransigenti si fonderebbe come neve al sole».*

A Montecitorio

Il significato delle dichiarazioni dell'on. Salandra

ROMA, 27. — In fine di seduta il Presidente del Consiglio, rispondendo alle interrogazioni di vari deputati di Estrema sinistra, ha fatto delle franche dichiarazioni, a proposito dei dolorosi avvenimenti di Reggio Emilia, e delle deliberazione del Consiglio dei ministri di vietare anche i cosidetti comizi privati, quando siano suscettibili di provocare turbamenti dell'ordine pubblico. L'on. Salandra ha detto, fra i vivi applausi di gran parte della Camera, che occorre assolutamente soffocare in questo momento certi vecchi fermenti di guerra civile, che purtroppo allignano tuttora nel nostro paese, ed ha soggiunto molto opportunamente che bisogna impedire tutto ciò che possa indebolire, affievolire la forza della Nazione in un momento così grave come l'attuale.

L'on. Ruini, tuttochè militante nella parte radicale, ha convenuto che il governo giustamente agisce preservando l'unità morale del Paese.

L'on. Prampolini socialista, l'on. Berenini riformista, e l'on. Turati socialista, hanno invece tacciato di illiberale la deliberazione presa dal Governo.

Ha controrisposto molto fermamente l'on. Salandra, il quale ha sgombrato il terreno della questione giuridica (se cioè sia o no in facoltà del governo di vietare i comizi) dimostrando che in un momento così eccezionale come questo, mentre i più gravi interessi della patria sono in giuoco e mentre imperversa una tremenda crisi internazionale, si impongono norme più restrittive del consueto, onde la situazione interna non abbia sinistre ripercussioni all'estero. E siccome l'on. Turati si era abbandonato ad un tentativo di attacco alla poiltica del Governo, l'on. Salandra ha risposto che il liberalismo del Ministero è al disopra di qualsiasi discussione, ma che la salute della patria deve essere la suprema legge.

Ad incaute e torbide parole dell'on. Turati — che aveva messo in dubbio la disciplina delle popolazioni — il Presidente del Consiglio ha risposto molto vibratamente così: *«Io non so se l'Italia marcerà o no, ma di una cosa sono sicuro, e cioè che se suonerà l'ora del pericolo e dell'appello, tutto il popolo d'Italia obbedirà agli ordini della Patria e del Re».*

Tutta la Camera — meno i socialisti — a queste parole è saltata in piedi acclamando e gridando: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

L'impressionante manifestazione patriottica è durata parecchi minuti ed è riuscita a disperdere l'impressione di disgusto provocata dal contegno indecoroso dei deputati socialisti, pei quali nessuna considerazione di interesse nazionale può valere quanto la loro mania di provocare il disordine nel Paese.

Contro tali velleità antipatriottiche la Camera ha dimostrato di sapere energicamente reagire, interpretando il sentimento della grande maggioranza del Paese.

Come la stampa italiana commenta l'articolo del "Lokal Anzeiger,,

ROMA, 27. — L'articolo del «Lokal Anzeiger» di Berlino che è una specie di «vade mecum» sul modo con cui devono comportarsi i tedeschi verso l'Italia, viene commentato largamente dalla Stampa.

«C'è in questo articolo, dice l'«Idea Nazionale» una specie di «pathos», una specie di valutazione esatta della grave realtà, che ci piace di rilevare. Il «Lokal Anzeiger» ammonisce i suoi connazionali di non seccarci più con le intimidazioni sul genere dell'esperanto e di Hindenburg. Seccarci è la parola precisa, perchè quanto a impressionarci, neanche parlarne. In secondo luogo i tedeschi dovrebbero smettere di offrirci i territori, coloniali o no, di altri paesi con i quali sono in guerra. In verità noi non abbiamo mai prese sul serio simili profferte: però, è bene che anche in Germania sia sorta una voce a sfatarle del tutto.

«Ma non è questo, questo corpo di istruzioni per i Tedeschi, la parte più interessante dell'articolo in parola. Un'altra parte c'è in esso che merita di essere posta più in rilievo, ed è precisamente quella in cui si riconoscono, si valorizzano e «si approvano» le nostre aspirazioni nazionali. Il ministro Salandra ha avuto un inatteso collaboratore. «Se tutto un popolo, dice presso a poco il «Lokal Anzeiger», ha perseguito per secoli alcune sue aspirazioni nazionali e ne vede giunto il momento di realizzazione, è vano minacciarlo, o accarezzarlo. Egli vorrà realizzarle, e la sua volontà è al di sopra del bene e del male». Da un giornale avversario non possiamo sperare di più: l'azione dell'Italia è posta nella sfera dell'ineluttabile. Onta ai nostri neutralisti che la pongono in quella dell'arbitrario, e che si deve evitare.

«Ma c'è qualcosa di più. C'è nell'articolo del giornale berlinese un passo in cui è accennato al contenuto sostanziale delle nostre aspirazioni nazionali, cioè, al valore mediterraneo delle terre irredente. Noi abbiamo sempre detto questo: la soluzione del problema di Trento, Trieste e Dalmazia porta con sè la soluzione di altri problemi molto più vasti: 1.o quello dei nostri confini militari; 3.o quello della nostra influenza politica e della nostra espansione economica nella penisola balcanica; 4.o quello dell'avanzamento dell'Italia nel Mediterraneo Orientale. Tutto ciò è la liberazione di Trento, Trieste e Dalmazia, che i nostri neutralisti, non sappiamo se più ciechi, o in malafede, continuano a mostrare come una semplice operazione di carattere sentimentale, e da scartare, proprio per i maggiori interessi italiani. Al contrario tutti i maggiori interessi italiani, quelli appunto che tirano in campo i nostri panimperialisti che si servono della lustra del programma massimo per impedire il programma minimo, sono cumulati lì: nella liberazione delle terre irredente. Questo costituiscono il «porro unum necessarium» per il nostro avvenire in Europa.

«Ebbene, è oggi un giornale tedesco, un serio, autorevole giornale tedesco che avverte tutto ciò.

«In altri termini, la luce viene ancora dal nord: le ragioni ineluttabili della nostra guerra ci sono mostrate dalla Germania. Non più da noi, non più dalla Francia e dalla Inghilterra, ma dalla Germania. Il corrispondente del «Lokal Anzeiger» crede di sapere che la maggioranza dell'Italia spera ancora di potere ottenere ciò che vuole, senza la guerra. Non è vero che si tratti della maggioranza, per lo meno di quella che ha una coscienza; si tratta di quella sola parte che è ingannata dai neutralisti. Ma il «Lokal Anzeiger» persista nell'opera di dilucidazione che ha iniziato: farà un bene per tutti collaborando con noi a stabilire nei suoi giusti termini la realtà».

I consigli di disciplina in tempo di guerra

ROMA, 27. — La Commissione che ha in esame il disegno di legge per la modificazione delle disposizioni sui Consigli di disciplina per gli ufficiali dell'esercito e dell'armata in tempo di guerra, si è costituita eleggendo presidente l'on. Morpurgo e segretario l'on. Taverna ed ha deciso di invitare nel proprio seno i Ministri della guerra e della marina.

Un grave errore politico

commesso in Tripolitania

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Da qualche tempo circola insistente la voce del prossimo ritorno in Italia del Capo dell'ufficio di Stato Maggiore militare della Tripolitania colonnello di Stato maggiore Grazioli.

La ragione di questo improvviso mutamento in uno dei più delicati e difficili organismi del Governo della Tripolitania e specialmente dopo le ultime e dolorose sorprese che ancora quella Colonia ci ha riserbate, sarebbe imputabile ad un grave errore politico che sarebbe stato commesso dal colonnello Grazioli, e cioè la liberazione del famoso capo degli Orphella Sef El Naser, dietro ostaggio del di lui figlio Abd El Gelil che in seguito, o per mancata sorveglianza o per l'eccessiva libertà concessagli — che è poi la medesima cosa — se ne potè tranquillamente fuggire per raggiungere il padre, da noi inviato in missione speciale presso le tribù ancora ribelli della Sirte concentrate nell'Oasi di Zuella.

Il fatto a suo tempo suscitò grande scalpore. Si cercò di mettere in tacere la cosa, giustificando l'operato del Governatore della Tripolitania con uno dei tanti tentativi politici che in colonia non sempre hanno felice esito. Ci fu anche chi sperò in un ritorno del vecchio capo degli Orphella e del figlio, ma naturalmente questa non fu che una dolce illusione, che non si avverò mai. Sef El Naser e Abd El Gelil non ritornarono più a noi, chè, anzi, memori dei lunghi mesi di prigionia trascorsi a Zuara e delle nostre eccessive attenzioni, frutto di quella bontà che tanto ci distingue, specie nelle nostre intraprese coloniali, si unirono ai ribelli per guidarli contro le truppe della colonna Miani, che si ritirava dal Fezzan. I guai ben presto spuntarono in Tripolitania, e allora si risalì alle origini dei responsabili e delle responsabilità.

Avvenuto il cambiamento del Governatore generale Druetti, la cui missione in Tripolitania sino a questo momento rimane un mistero, e l'insediamento a Tripoli del generale Tassoni, si procedette ad una inchiesta su tutto l'ordinamento militare e politico della Colonia.

Ora sembra che in seguito a quella inchiesta, siano saltati fuori gli errori commessi nel passato autunno ed ai quali si dovrebbe attribuire parte degli avvenimenti improvvisi scoppiati in diversi punti della Tripolitania. Contemporaneamente fu annunciato che non sarebbe stato improbabile il ritorno in Libia *ad latere* del generale Tassoni, del console Piacentini e del maggiore Bianco con funzioni politiche.

Questa notizia fu in seguito ritenuta non fondata e non si parlò più nè del ritiro del colonnello Grazioli nè della sua sostituzione coi due ex-componenti l'ufficio politico di Bengasi.

Oggi abbiamo avuto occasione di incontrarci a Montecitorio con un alto funzionario del Ministero delle Colonie, il quale, nel corso della conversazione, ci ha assicurato che è invece imminente il ritorno in Italia del colonnello Grazioli e non si escludeva neppure la possibilità della sua sostituzione col console Piacentini e col maggiore Bianco, che in questi giorni si trovano precisamente a Roma».

Il *Giornale d'Italia* aggiunge:

La situazione in Tripolitania già risente i benefici effetti del nuovo governo. Le cose hanno preso una piega migliore mercè convenienti ed energici provvedimenti presi per fronteggiare l'azione dei ribelli. Inoltre l'invio di nuovi reparti di truppe metropolitane ha messo in grado il generale Tassoni di continuare a mantenere molti presidî importanti, che sarebbero stati abbandonati per forza maggiore nel caso che questi rinforzi fossero venuti a mancare.

Il Vaticano e le elezioni

I vescovi esonerati da ogni ingerenza

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* dice che tra giorni sarà reso pubblico un documento di notevole importanza per quanto riguarda il movimento politico-religioso dei cattolici.

«Si tratterebbe, secondo le nostre informazioni, della costituzione di una Giunta direttiva, della quale farebbero parte di diritto i cinque presidenti delle associazioni cattoliche, con il compito di dare un indirizzo uniforme e costante all'azione cattolica, non esclusa la parte elettorale. Anzi, a questo proposito, il prossimo documento conterrebbe disposizioni nuove e tali che difatto abrogherebbero molte delle norme in vigore.

«La più importante modificazione consisterà nell'esonerare i vescovi da ogni ingerenza in materia elettorale; come è noto, ora si notava questa specie di contraddizione, che, cioè, mentre la Santa Sede voleva — e giustamente — rimanere estranea alle competizioni elettorali e non permetteva che i cattolici si presentassero *come tali*, al Parlamento, d'altra parte essa stessa dava ai Vescovi l'autorità di designare il candidato più affine da raccomandare ai suffragi degli elettori cattolici. A questa incongruenza sarebbe posto rimedio con il nuovo atto pontificio, che uscirà probabilmente sotto forma di lettera da parte della Segreteria di Stato; con esso la Santa Sede dichiarerà che d'ora innanzi la responsabilità delle lotte elettorali verrà assunta dai dirigenti l'azione cattolica, e così verrà implicitamente tolta ai vescovi, ai quali Pio X aveva fatto questo dono, non molto gradito, almeno da quanti ne comprendevano il peso... e le conseguenze».

LE CONDIZIONI ECONOMICHE DEL TRENTINO

Le condizioni presenti

Negli ultimi cinquant'anni il Trentino ha sofferto una terribile crisi economica dalla quale non si è ancora riavuto. Il paese — che era eminentemente industriale — vide d'un tratto crollare tutto l'edificio costruito con enormi sacrifici, col lavoro paziente di secoli e fu costretto a trasformare completamente la sua economia.

Nei secoli passati la sua ricchezza era costituita dalle miniere argentifere del monte Calisio — in tutta vicinanza di Trento: centinaia di minatori scavarono per cinque secoli nelle viscere della terra ed accanto all'estrazione dell'argento si sviluppavano altre industrie affini.

Trento ebbe un periodo di ricchezza e di splendore: le arti furono favorite dai vescovi — che erano anche principi di Trento — nuove costruzioni abbellirono la città e la coltura letteraria ebbe largo sviluppo.

Il primo codice minerario d'Europa fu dettato a Trento pei minatori del Calisio.

Ma se noi ci fermiamo a considerare le condizioni economiche del paese nel secolo scorso, vediamo — nella prima metà del secolo — una attività industriale non disprezzabile.

Nella valle delle Giudicarie centinaia d'operai attendevano alla lavorazione del vetro ed all'industria del ferro; i setifici davano lavoro a dieci mila donne e nella valle di Ledro la industria dei cappelli era fiorente; Rovereto — era nota per le sue grandi cartiere e la piccola città di Ala aveva undici fabbriche di velluto.

Quando nel '66 una pesante barriera doganale venne a separare il Trentino dal Veneto tutte queste industrie trovarono chiuso il loro sbocco naturale e non potendo vincere la concorrenza della industria tedesca e boema, una dopo l'altra scomparvero.

Il paese dovette dedicarsi all'agricoltura mentre una parte della popolazione emigrava in cerca di lavoro.

Il punto culminante per l'emigrazione è tra il 70 e il 90: in questo periodo l'emigrazione raggiunse il 10 e anche il 12 per cento della popolazione.

Nell'ultimo ventennio l'emigrazione è un po' diminuita, raggiunge solo il 7 o l'8 per cento.

Due industrie sono fiorenti nel Trentino: l'industria del vino e del forestiere.

La viticoltura da una produzione annua di 600 o 700 mila ettolitri; di questi parte ne vengono venduti in paese, parte in Germania e nella Svizzera.

In seguito alla clausola doganale del 1892 fra l'Italia e gli imperi centrali i vini Trentini hanno subito sul mercato internazionale una diminuzione di valore dal 20 al 30 per cento. Negli ultimi anni, poi, il prezzo è ancor diminuito per la concorrenza dei vini d'Ungheria.

Il commercio vinicolo è in decadenza; le grandi cantine si sono chiuse e nelle cooperative d'esportazione — sorte negli ultimi anni — si manifestò una forte crisi.

Il prezzo dell'uva è sceso a tal punto che il contadino appena appena è rimunerato delle spese e delle fatiche.

Per questo negli ultimi anni — per consiglio anche dei consorzi agrari — si va sostituendo alla vite il gelso.

La coltivazione del baco da seta s'è intensificata e compensa in parte la svalutazione del vino. La produzione del baco da seta è di oltre 3 milioni di chilogrammi con un valore di 10 milioni di corone e potrebbe intensificarsi qualora potessero risorgere i setifici — che furono tanta ricchezza per il paese.

In regime di libertà risorgeranno i setifici e nuova ricchezza ne verrà al paese che troverà aperti alla sua produzione i grandi mercati della Lombardia e del Veneto.

L'industria del forestiere è oggi monopolizzata in parte — in passato lo era completamente — dai grandi albergatori tedeschi — aiutati dal governo che vieta ai regnicoli la costruzione di alberghi ed ostacola il sorgere d'un'industria trentina.

Una fitta rete d'alberghi tedeschi fu costruita in tutto il paese e serve mirabilmente agli scopi del pangermanismo.

Negli ultimi anni però il predominio tedesco fu validamente contrastato dalle banche e dagli enti trentini. Al Pordoi fu costruito un grande albergo alpino — per impedire ai tedeschi l'occupazione di questo importante vallico; i grandi alberghi della Mendola — fino a due anni fa proprietà dei pangermanisti — sono della Banca industriale di Trento; altri alberghi della valle di Sole sono della Cassa di Risparmio di Trento.

Si può dire che — avvertito il pericolo ancora in tempo — fu in parte evitato.

Ma l'industria del forestiere come tutte le altre industrie, trova un nemico nel governo: chi non ricorda le persecuzioni patite dai nostri concittadini che villeggiavano lassù? Un italiano con una macchina fotografica era una spia: basti dire che due anni fa — era il periodo critico — la ossessione dello spionaggio arrivò fino a tal punto che l'autorità militare fece arrestare un i. e r. giudice che con documenti del suo ufficio si recava da un paese all'altro.

Il Trentino paga più imposte del Tirolo, ma mentre nel Tirolo il governo costruisce a sue spese le tramvie e le reti telefoniche — il Trentino per ottenere una sovvenzione — solo una sovvenzione deve sostenere delle lunghe lotte alla Dieta.

Basterebbe ricordare la lotta sostenuta dai deputati Trentini per ottenere la ferrovia della Valsugana e gli ostacoli posti dal governo alla congiunzione con Venezia.

La ferrovia della valle di Non venne costruita dopo vent'anni di lotta — mentre il governo dava parecchi milioni per la costruzione delle tramvie e delle filovie tirolesi, di importanza affatto secondaria.

L'anno scorso poi, il governo impediva alla città di Trento di costruire — a sue spese — la tramvia di Fiemme perchè aveva deliberato di snazionalizzare la valle asservendola economicamente alla città di Bolzano — ove l'italiano è in minoranza e l'elemento pangermanista vi predomina.

L'arciduca assassinato s'opponeva — due anni fa — alla costruzione della Riva - Malcesine e della Trento - Brescia.

Ma non solo le congiunzioni tramviarie trovano il divieto delle alte sfere militari - politiche di Vienna, ma anche l'esportazione della energia elettrica è proibita.

L'avvenire economico

Secondo i calcoli dell'ingegnere Lanzerotti il Trentino potrebbe disporre di 250.000 cavalli di forza elettrica, di questi — oggi il paese ne consuma solo 20.000.

Per farsi un'idea delle forze idrauliche del Trentino basta guardare una carta geografica del paese che indichi gli innumerevoli corsi d'acqua che in tutte le direzioni lo percorrono.

E' un immensa forza latente che sfruttata darebbe ricchezza al paese ed alimento perenne alle industrie del Veneto e della provincia di Brescia.

Una tramvia transalpina dovrebbe congiungere Trento con Brescia attraverso la valle delle Giudicarie e per la Valle di Fiemme portare ai piedi delle Dolomiti.

Una ardita costruzione tramviaria per il passo di Pordoi potrebbe congiungere Brescia — attraverso Trento e la valle dell'Avisio — con il Cadore.

Da tre anni funziona la tramvia della Valle di Non che congiunge Trento con Malè e che diramandosi a Dermulo porta alla Mendola, donde una funicolare scende nella valle dell'Adige.

Non mancano le bellezze naturali nel Trentino che possono gareggiare con quelle della Svizzera.

Dall'Anaunia tutta cosparsa di paeselli che sembrano rincorrersi tra il verde dei boschi ai grandi spalti rocciosi delle Dolomiti — dagli infiniti tramonti — che tavolozza umana non potè riprodurre; dagli estesi pascoli di Bella Monte alle fantastiche torri del gruppo di Brenta ed alle cascate miracolose delle Giudicarie e della Rendena è tutto un susseguirsi svariato di bellezze naturali, di paesaggi meravigliosi.

Tutti poi conoscono la ricchezza di acque minerali del Trentino.

Con un governo nazionale l'industria del forestiere dovrebbe divenire una delle principali fonti di ricchezza.

Le tramvie renderebbero più redditizia l'esportazione del legname, oggi costosa per la difficoltà dei trasporti.

Una superficie di 6050 Km. è occupata da selve; il legname trentino è preferito a quello stiriano ed in Ita-

lia se ne esporta ogni anno per un valore di quattro milioni di corone.

Numerose sono le miniere nel Trentino; già dicemmo dell'importanza che ebbero nei secoli passati, le miniere argentifere del monte Calisio.

Lo sfruttamento di esse ad un certo punto s'arrestò per mancanza di materiale; oggi, — per gli studi di un geniale geologo trentino — comprovati da sondaggi e da perforazioni — s'è trovato che lo strato metallifero continua ad un livello inferiore a quello lavorato nei secoli scorsi.

Si può calcolare sopra 30 Kmq di strati metallici vergini di cui la galena estratta ha un tenore di 7 Kg. d'argento per tonnellata: tenore altissimo se si pensi che d'ordinario si ritiene ricca la galena quando contiene 700-800 grammi d'argento per tonnellata.

Questa non è la sola miniera del Trentino; per ricordare le principali basti dire che nel distretto di Trento ve ne sono 2 di rame, blenda, barite e ferro, 10 di galena argentiera, nel distretto di Tione 2 di rame, 2 di ferro magnetico e 1 di ianatro; nel distretto di Primiero ve ne sono 4, in quello di Cavalese 5 e 3 in quello di Rovereto.

Il Trentino poi è ricco di marmi e si presenta adattatissimo per le industrie elettrochimiche e per la fabbricazione del cemento.

Non mancano infine i depositi di torba; fra cui i più notevoli sono al Tonale, a Fiavè, in valle di Pinè e nel Bondone.

Il Trentino deve ritornare alle industrie; queste risorgeranno nel giorno in cui le aquile biciniti lascieranno il posto alla gloriosa bandiera dell'Italia nostra!

Una nuova era di grandezza sorgerà anche per il Trentino che soffocato dal regime austriaco lottò una lotta accanita per mantenere intatta la sua lingua e le sue tradizioni italiche!

N. A.

Cronaca Provinciale

Da BUIA

La seduta del Consiglio comunale - Una disgrazia

Ci scrivono 26 (n):

Stamane alle ore 10 in Municipio ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro consiglio. Erano presenti 18 consiglieri e funzionava da presidente il sindaco signor Savonitti Giacomo.

L'art. 1: Rifusione ad insegnanti non abilitati di somme trattenute per contributo Monte Pensioni, venne approvato e venne stanziata la somma di 773 lire.

Vennero poi approvati tutti i progetti per riatti di strade di cui la seduta del Consiglio comunale 11 corr. con voti 11 favorevoli e 7 contrari.

L'art. 3 Contrattazione di prestito per riatto ed esecuzione di strade, e l'art. 4: Unificazione di mutuo cambiario per i lavori delle strade di Avilla e Dobis: vennero discussi assieme e venne stabilito di chiedere un prestito di lire 15578.79.

Venne approvato ad unanimità il bilancio preventivo 1915; come pure il cambiamento della località per la erigenda scuola di Tomba, che sorgerà in località detta Ancona a circa 150 metri dalla piazza.

✱ Stamane un operaio certo Londero Francesco di Caspigello adetto ai lavori della nuova strada Tarcento Buia, venne investito da un carrello e gettato a terra. Prontamente raccolto dai compagni di lavoro, e' portato nella farmacia Marangoni, ebbe le prime cure dal dottor Venchiarutti che gli riscontrò la rottura completa al terzo arto inferiore della gamba destra.

Il disgraziato fu visitato dal medico solo due ore dopo la disgrazia, perchè l'unico dottore che presta servizio attualmente in comune era in visita. Dato la vastità e la popolazione del nostro paese (12 mila abitanti), un medico è insufficiente ai bisogni, tanto più che attualmente gli emigranti son tutti a casa. Perciò si spera che l'amministrazione comunale vorrà sollecitare il concorso medico del secondo reparto.

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale

Ci scrivono 26 (n):

(Vivit). — Oggi il consiglio comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha approvato la convenzione con l'amministrazione del Civico Ospedale per concorso nello stipendio al chirurgo direttore e per la cura d'ambulatorio gratuita ai poveri; l'istituzione della tassa sul bestiame; il bilancio preventivo del comune per l'anno 1915; Bilancio preventivo della Congregazione e conti consuntivi; la richiesta di lire 20000 a mutuo per la esecuzione di vari lavori da designarsi.

In seduta segreta approvò pure lo aumento di stipendio del personale di assistenza e custodia dell'Asilo Marco Volpe, e l'aumento di salario al bidello delle scuole.

Ha soprasseduto alla delibera di approvazione per la convenzione con i signori Dianese relativamente alla cessione di fondo ed apertura di strade, ed ha accettato le irrevocabili dimissioni del consigliere Santorini.

Approvò inoltre la cessione di spazio a Camminati G. B. nel cimitero comunale; confermò il sussidio a favore dei superstiti dal terremoto ed approvò inoltre la pianta delle farmacie esistenti in Comune.

Il Sindaco annunciò poi al Consiglio che il ministero deliberò, dietro parere del consiglio provinciale scolastico il passaggio delle scuole comunali alla provincia; ciò per comunicazione avuta dal deputato del Collegio on. Ciriani

Da CIVIDALE

I pompieri - Teatro - Cinematografo - Questuanti

Ci scrivono 25 (n):

L'attività encomiabile della nostra Amministrazione comunale nel breve periodo di dominio ha dimostrato di essere animata anche nel procedere gradatamente alla riforma e miglioramento di tutti i pubblici servizi, non ultimo sarà senza dubbio quello dei Civici pompieri che procede senza una razionale organizzazione.

Il servizio di questi vigili del fuoco è di molta importanza e riguarda anche la tenuta e la conservazione del materiale relativo che da un momento all'altro potrebbe occorrere.

✱ Sembra che l'Impresa Bolzicco abbia trattato per avere il «Don Pasquale», che tanto favorevolmente, si eseguisce presentemente sulle scene del Sociale di Udine.

La rappresentazione sarebbe unica, in mattinata con principio alle ore 15.

Sappiamo poi che la suddetta Impresa è in trattative per avere una breve stagione di drammatica con una compagnia di primo ordine.

✱ Domenica nelle ore pomeridiane in teatro, avranno luogo rappresentazioni continuate di cinematografia con programma variato ed interessante.

✱ Un forte contingente di questuanti forestieri molesta giornalmente ed indisturbata la cittadinanza.

Noi crediamo di raccogliere la voce di protesta, perchè le autorità mettano riparo.

Da RIVOLTO

La risposta del fornaio

Ci scrivono 26 (n):

Il signor corrispondente del «Corriere del Friuli» si mostra assai piccolo quando si perde a criticare la qualità del combustibile che adopro per il mio forno, cioè una innocente chitarra.

Per quanto riguarda il festino dato in casa del signor Tiburzio a favore dei terremotati, esso ben si distingue da quell'altro dato l'anno scorso in casa del signor Comisso e proprio in quella stessa casa dove si usa fare le riunioni elettorali dei clerico - farisaici di Rivolto.

Il festino aveva l'unico intento di aiutare i fratelli d'Italia colpiti dal disastro; non vale la pena poi occuparsi dei sacrifici a Bacco a fondo conosciuti da quei «alcuni del «Corriere».

Ambrosio Giovanni.

Da TARCENTO

La riunione di domenica per il mercato e contro le tasse

La Società Industriali ed Esercenti ha diramato la seguente circolare:

Tarcento data del timbro postale

Pregiatissimo signore,

E' noto alla S. V. quale importanza abbia per Tarcento il suo secolare e tradizionale mercato della domenica; mercato che non sarà possibile di poterlo trasportare di fronte alle specialissime condizioni etniche e topografiche del paese. E' noto ancora lo annunzio dell'amministrazione comunale di crescere le tasse di famiglia e di esercizio

Ora si domanda: Come si possono pagare maggiori tasse se non ci permetton di lavorare e ci tolgon il miglior giorno di introiti? Ed è per questo che la Società fra Comm. Ind. ed Eser. invita la S. V. Ill.ma per domenica 28 corrente mese, alle ore 2 pom. nella sala del Teatro, gentilmente concessa, ove riuniti in assemblea si deciderà quali provvedimenti saranno opportuni da prendere.

Si fa calda preghiera affinchè la S. V. non manchi, e ciò nel proprio interesse e di quello di tutta Tarcento.

Confidando, porgo per tanto saluti distinti.

Il presidente: *P. Fachini.*

Da BUTTRIO

Lo scalo merci - Progresso lento

Ci scrivono 26 (n):

Da diversi interessati di qui, si osserva con insistenza come dopo qualche mese e più che il nuovo scalo merci di qui sia stato ultimato e collaudato, non venga ancora aperto al servizio del pubblico.

Da fonte un po' competente in materia attingemmo informazioni in merito dalle quali risulta che detto scalo verrebbe aperto coi primi del prossimo marzo e cioè appena ultimata la posa di un breve prolungamento di binario e diffuse le relative circolari avviso a tutte le stazioni del regno.

Tale apertura è desiderabilissimo avvenga presto, perchè qui non conviene servirsi dei trasporti a grande velocità, mercè la quale per darne una idea giorni fa essendo stati spediti da Udine a Buttrio due colli di urgenza da 20 chilogrammi l'uno, per giungere qui dall'istante di consegna agli uffici trasporti della stazione di Udine impiegarono la bellezza di 25 ore, cioè ebbero a impiegare 2 ore e mezza precise per chilomert o di percorrenza.

Se invece di pari passo e velocità venisse esportata la merce,, clandestina che ora passa le frontiere orientali vi sarebbe assai più di guadagnato e per la nostra dignità e per l'alimentazione della Nazione.

E così il popolo unanime (e questo dovrebbe dare non poco da pensare ai governanti) non avrebbe più motivo sufficiente per mormorare e criticare le ferrovie che più o meno coscientemente, permettono tali esportazioni a danno suo.

Cioè vuol dire che così il popolo non si fermerebbe allora ad osservare tutti i treni merci che vanno in Austria, per reciprocamente indicarsi in quali di quei carri subodora il... morto che a lui presto o mancherà o sarà vieppiù rincarato.

DA MORTEGLIANO

Decesso

Ci scrivono, 25 (n):

Nell' età di 54 anni, dopo breve malattia, cessava oggi di vivere il sig. Vittorio Tomada. La repentina scomparsa del buon uomo, è da tutti compianta per le belle doti che l'animo suo possedeva. Alla famiglia e parenti tutti, vadano le nostre sincere condoglianze.

Da PINZANO

Le solite sedute movimentate del Consiglio

Ci scrivono, 26 (n):

Continuano al nostro Consiglio le sedute, più o meno tumultuose, e per di più sempre inconcludenti.

Anche nella seduta consigliare di ieri avvennero le solite scenate e tutto per la famosa strada di accesso alla stazione di Valeriano, eterna questione che si trascina da ben sei anni, e per la quale quattro consiglieri su sette sono dimissionari.

Aperta la seduta, il sindaco riferisco in merito alla venuta a Udine assieme all'assessore sig. Blarasin a conferire con i preposti al Genio civile.

Essi diedero l'assicuazirone che sarà loro intendimento di soddisfare nel limite del possibile i desideri dei frazionisti di Valeriano. Parlò poscia l'assessore Blarasin, il quale dichiarò che se nessuno vuole assumersi l'esecuzione del suo progetto, lo farà eseguire egli stesso, dando allora le sue dimissioni.

Scoppia a queste parole... il temporale.

Dopo molto putiferio, tra vivaci parole scambiatesi fra i consiglieri, tra cui il signor Scatton, finalmente il sindaco ottiene un po' di tregua, sospendendo la discussione sull' oggetto contestato e passa a pertrattare altro questioni.

I tre consiglieri Valeriani, però, credendosi offesi dall' operato del sindaco, abbandonano l'aula protestando.

Da PRATA DI PORDENONE

Servizio automobilistico - Lavori per i ponti

Ci scrivono, 27 (n):

Col primo marzo p. v. la Società dei Servizi Automobilistici di Pordenone, inizierà il servizio Pordenone-Oderzo.

✱ Nei lavori dei ponti si sono impiegati molti operai, quasi un centinaio di disoccupati.

Da TRAVESIO

Prestito

Ci scrivono, 27 (n).

La Cassa Depositi e Prestiti, in data 11 corr., diede partecipazione dell'emissione di un mandato di lire 10.036.37 a favore del nostro Comune, in conto del prestito concesso per le strade di Usago e Zancan.

L'atto d'accusa contro i socialisti

del deputato di Firenze on. Corsi espulso dal partito

FIRENZE, 27. — L'on. Corsi che fu espulso la scorsa notte dal Partito socialista, ha fatto questa sera importanti dichiarazioni ai giornalisti.

Egli prima di tutto trova molto naturale il deliberato della sezione urbana del partito in quanto che fino dal giorno in cui eletto deputato contro di lui si appuntarono tutte le invidie dei suoi compagni. Ha detto inaltre che il provvedimento è diretto contro uno di quegli uomini che del socialismo si erano fatti una fede non soltanto predicata nelle piazze, ma praticata nella vita. Egli dichiara che il Partito Socialista, col suo deliberato di ieri sera, chiude un altro atto di una grande farsa che fa sorridere e gli avversari e gli amici dei socialisti, di quei socialisti che hanno fino a ieri sostenuto il diritto degl operai di conquistare i comuni e appena si sono conosciuti i risultati di Firenze in virtù dei quali vennero eletti consiglieri degli operai vollerò cacciarli dal Palazzo comunale.

L'on. Corsi continua poi affermando di non riconoscere alcuna autorità al convegno collegiale socialista di discutere sopra la sua sorte come deputato, perchè egli ebbe il voto anche da elettori non iscritti al partito socialista è ciò è molto notorio. D'altra parte la espulsione toglie ogni valore ai futuri deliberati del convegno socialista.

L'on. Corsi si ripromette ora di partecipare ai lavori parlamentari poichè si sente libero dalle strettoie e dalle molestie dei compagni di portare alla Camera l'eco degli interessi fiorentini e nazionali.

Per ultimo egli dichiara che le cause precise delle ire scatenate contro di lui in questi ultimi giorni sono dovute unicamente al fatto dall'avere egli brindato alla Patria al banchetto al senatore Muratori e termina così le sue dichiarazioni:

«Sappiatelo, e lo sappia anche la cittadinanaz fiorentina, che c'è della gente che non conosce la Patria e quindi non può amarla. Io fino ad oggi appartenni a questa gente senza saperlo e perchè ritenni che il grido di umanità volesse significare Patria Mi sono ingannato: peggio per loro, meglio per me. Grido anche oggi: Viva l'Italia! Non credo di dimettermi e rimango deputato di Firenze».

Le dichiarazioni dell'on. Corsi hanno provocato una grande impressione.

Mercato odierno

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco lire 18 a lire 18.50 Granoturco giallo da lire 18.80 a 20 — Cinquantino da lire 16.50 a 18 — Fagiuoli (al Quintale) da lire 25 a 40

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi da lire 20 a lire 38 — Castagne da lire 13 a lire 14 — Patate da lire 14 a lire 17 — Radicchio ad lire 45 a lire 55.

VIA. A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 1.50 a lire 1.60 — Polli a lire 1.50 — Capponi a lire 1.70 — Tacchini da lire 1.35 a lire 1.40 — Dindie a lire 1.50.

Uomini e cose

Le sorgenti ed il radio

Dopo che il fisico Dorn ebbe scoperto le emanazioni del radio, fu tosto provato che questo gas è presente nell'atmosfera specialmente nelle cantine, nelle miniere, e più specialmente nelle acque di sorgente. Indagini sistematiche hanno poi condotto alla scoperta che le sorgenti da lungo tempo famose per le loro qualità curative sono particolarmente ricche di emanazioni di radio. Così le acque di Baden-Baden, Wiesbaden, Munster ed altre. L'esperienza di secoli ha dimostrato che questi bagni sono specialmente utili pei rematismi, la gotta, l'irritazione nervosa, l'ischialgia e certe forme d'eruzioni; ed ecco che, ora, le ricerche sperimentali e cliniche hanno provato che piccole dosi di sostanez radio - attive esercitano realmente una influenza curativa su tali malattie. Uno dei più notevoli effetti delle piccole dosi di queste sostanze è la cosidetta reazione; e cioè un temporanea aumento di sofferenza di temperatura, di gonfiezza della parte malata, con tendenza all'eccitamento e quindi alla insonnia, oppure alla fiacchezza e sonnolenza. Dopo un certo tempo però, nella maggiore parte dei casi, la reazione cede ed il miglioramento avviene rapidamente. (Dalla Review of Reviews).

Ieri e domani

Da chi e dove cominciò il grande movimento di coltura delle classi operaie, che sempre più si diffonde? — si va chiedendo Carol Ring nel «Highwady. — Forse, dapprima, in un ieri ormai lontano, fu l'ambizione di qualche mamma popolana, che voleva vedere i suoi figlioli istruiti, forse lo scontento di qualche lavoratore solitario: o la timida e tenace bramosia di'mparare, di qualche ragazzo operaio che si sentiva da più del suo compito: o l'istintivo desiderio di raffinarsi, così comune nella donna pur di condizione umilissima. Queste aspirazioni vaghe, sparse, isolate, che dapprincipio non erano che lo sforzo individuale di coloro che pensavano colla propria testa, si sono poi diffuse, hanno acquistata forza e solidarietà, fino a determinare il progresso di tutto un popolo, la marcia in avanti di una nazione.

Sono, sempre, i pensieri individuali che poi conducono alle convinzioni e quindi alle azioni generali, collettive; e possono far capo a cose eccellenti o pessime: vedi, nel caso della Germania, questa orribile guerra, e le mirabili università popolari tedesche, fonte di educazione o di coltura per il popolo.

Oggi, dunque, come noi mai, è dovere d'ognuno il riflettere non tanto alle cause che hanno determinato lo immane conflitto, quanto alle possibilità che saranno nella *ricostruzione* che ne seguirà. Indagare, studiare, ma sopratutto riflettere.

Le parole mascherate

Vi sono delle parole mascherate — ha detto il Ruskin nel 1871, ma con maggiore ragione se fosse oggi al mondo, lo ripeterebbe oggi, — parole mascherate che nessuno capisce e tutti adoprano, per le quali molti uomini lotterebbero ed anche morirebbero, figurandosi che esse abbiano il significato di cose a loro care. Perchè queste parole indossano manti da camaleonti, e prendono tinte diverse a seconda della fantasia di ognuno: quasi fossero animali in agguato e sbranare la loro preda.

Non vi furono mai, veramente, animali così feroci, diplomatici così furbi, avvelenatori così terribili come queste parole mascherate, specie di ambigui maggiordomi al servizio delle idee di tutti gli uomini. Qualunque fantasia o qualunque istinto che l'uomo abbia più caro, lo dà in custodia alla parola mascherata che favorisce; ed essa finisce coll'avere su di lui una potenza così illimitata, che voi non potrete più giungere all'uomo se non per mezzo di questa parola ingannatrice.

C. D. S.

Cronaca Cittadina

Provvedimenti per il pane

Il municipio metterà in vendita due qualità di pane: uno a 44 e l'altro a 60 cent. al chilogramma

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Giunta comunale, alla quale fu sottoposto per l'esame un saggio di pane integrale, tipo militare, da porsi in vendita dal Forno Municipale il 1.o marzo.

Detto pane è confezionato in proporzione dell'82 per cento; è relativamente leggero, data la sua porosità ed è gradevole assai al palato.

Per la sua speciale confezione sarà posto in vendita soltanto il giorno successivo alla sua cottura; ciò è anche d'interesse del consumatore perchè il pane diminuisce, entro le 24 ore successive allo sfornamento, di circa il 4 per cento del suo peso.

Indubbiamento il Comune con tale tipo di pane verrà incontro ai bisogni della popolazione, data specialmente la sproporzione fra esso e il pane bianco che a giorni verrà posto in vendita a cent. 60 al kg.

Il pane integrale, invece, si potrà acquistare per sole lire 0.44 al kg. pure non essendo affatto inferiore al bianco per sostanza.

Tale tipo di pane è stato ottenulo dagli esperimenti fatti dal sig. Costa direttore del forno municipale.

Il pane antispire

Il pane *antispire* simile a quello che venderà il Municipio è un pane integrale ottenuto con processi meccanici diversi dai soliti.

Mentre col comune sistema un quintale di frumento da kg. 105 di pane, col sistema del pane *antispire* se ne ottengono da 150 a 156.

Secondo questi calcoli dunque l'Italia, adottando questo sistema, si troverebbe quasi in grado di far fronte, col solo grano che ha, ai suoi bisogni fino al prossimo raccolto.

Il pane *antispire* è buono e raccomandabilissimo dal lato dell'igiene, e oltre a ciò molto economico.

Per i danneggiati dal terremoto

Oblazioni incassate dalla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto:

Raccolte fra le popolazioni di Casarsa e di S. Giovanni di Casarsa lire 230.95 — Erasmo Frisacco di San Vito lire 10 — Piero e Giovanni Nigris di San Vito lire 2.70 — Carlo Frisacco, Dante Pretto, Giulio Tayani lire 25 — Alunni e professori della R. Scuola Tecnica P. Valussi di Udine lire 110.90 — Comune di Claut lire 60 — Offerte di privati di Claut lire 44.85 — Municipio di Palmanova lire 300 — Comitato di beneficenza di Palmanova lire 458.79 — Totale lire 1243.19 — Precedenti lire 20202.53 — Totale generale lire 21445.72.

Ordine dei veterinari

Ieri ebbe luogo una seduta del Consiglio dell'Ordine dei Veterinari della Provincia di Udine, per procedere alla designazione della presidenza. Questa riesci così composta: presidente dott. U. Ravaglia; vice-presidente dott. L. Furlanetto; segretario dott. C. Pepe; tesoriere dott. T. Zandonà.

Il Consiglio deliberò anche di erogare la somma di lire 50 a favore delle famiglie dei colleghi colpiti dal terremoto.

Latte adulterato

Furono messi in contravvenzione dalla vigilanza urbana: Jaconissi Maria lattivendola in via Grazzano 58, per aver venduto del latte annacquato fornitole dal sig. Scarpa Fortunato di Palmanova; Montalbano Pietro cantiniere presso il 9.o battaglione bersaglieri ciclisti, in viale della stazione, pure per smercio di latte annacquato e Vilinia Agnese mar. Modesto, lattivendola, abitante a Terenzano (Pozzuolo) per vendita di latte riconosciuto deficiente.

Piccolo incendio

Ieri si sviluppò un piccolo incendio in una casa sita in via Savorgnana; accorsero i pompieri i quali poco dopo lo spensero.

114 Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

— Calmatevi, esclamò il Conte commosso, avete male interpretato i miei sentimenti, le mie intenzioni e sono lontano.... Solamente non posso spingere la mia bontà fino a mettermi in cerca dei loro amanti per le fanciulle che li hanno perduti....

Io credeva che fosse un'ingiuria dire ad una donna che è bella, che la si ama, che si desidera fare la sua felicità. Vi assicuro che a Parigi vi sono molte donne che, al vostro posto, accetterebbero con gioia questa offerta.

— Non domando nulla, replicò Olga con voce ferma, con occhio ardente. Domando solo ciò che mi si è promesso, o almeno, ciò che mi si ricusa, ciò che non ho meritato di perdere.

— Che cosa dunque?

— La libertà e l'amore.

— Via, via, carina, esclamò il Conte con aria mezza carezzevole, mezza brusca, questi grossi paroloni non sono più di moda. Vi hanno insegnata la lezione e la ripetete a meraviglia. Sì, ve ne facci oi miei complimenti, voi rappresentate così bene la vostra parte che vi si presterebbe fede, se non si avesse l'esperienza di simili cose. Via, via, mia bella, siate ragionevole, facciamo la pace, e come pegno della conciliazione, lasciatemi......

Egli afferrò Olga alla vita e cercò nuovamente farla sedere d'accanto.

Essa si raddrizzò sulla vita, colpita dall'insulto, e traendo rapidamente dal seno un pugnale, la cui lama scintillò agli occhi del Conte sbalordito, ne volse la punta contro il petto, gettando un grido di pudore disperato e di sfida sublime.

— Se fate un movimento di più, mi uccido davanti a voi.

Ed era donna da fare ciò che diceva per fuggire al disonore; ed i suoi occhi, la sua attitudine lo rivelavano tanto che il Conte singolarmente frenato, si alzò e con una gentilezza in cui la rabbia era mescolata all'ammirazione:

— Sarebbe veramente un grosso guaio, signorina, le disse, e piuttosto che esser causa di tanta sventura, preferisco rinunciare al piacere di trattenermi più a lungo. Non vi disturbo di più. Vi farò conoscere al più presto le mie intenzioni.

E la congedò di un gesto, mentre grave, fiera, la vergine vittoriosa rientrò nel suo asilo che aveva saputo rendere inviolabile, lasciando il Conte solo e di cattivissimo umore.

— Eccomi qui come un imbecille, mormorò il Conte. Che cosa debbo fare ora?

E Richeliu e Soubise che vogliono felicitarmi per la mia ultima conquista!

E questo imbecille di Le Bel... ah! egli mi pagherà cara questa sconfitta. Quanto volentieri gli tirerei queste molle sulla schiena!

E il Conte si mise ad attizzare con rabbia il fuoco del cammino.

— Quella ragazza avrebbe fatto davvero quel che voleva.... E' una Lucrezia tartara, una Giuditta del Caucaso. E' un vero danno che sia così virtuosa. Essa è bella, è graziosa, ma è di carattere strano. La sua conquista mi sarebbe piaciuta.

Ebbene, converrà andarsene e ritornare al Castello. Un po' di colpa l'ho anch'io; perchè ho creduto a questa bestia di Le Bel, e sono venuto qui sulla sua parola come un novizio!

XVII.

PRESO AL LACCIO

— Ah! non mi ci piglieranno più. E intanto mi annoio.

E il conte ebbe una scossa rabbiosa di nervi. Ad un tratto alzò la testa e tese l'orecchio. Una voce fresca risuonava nella camera accanto con una di quelle vecchie canzoni che non si ascoltano senza sentirsi rianimati.

Di Claudina nella vigna
Voglion tutti vendemmiar;
Con quell'aria sì maligna,
Facil cosa è indovinar
Quel che voglion vendemmiar.

La voce si tacque con gran dispiacere del conte, ma il rumore dei passi, con sua grande soddisfazione, si avvicinò; una bella testolina comparve sulla porta, ma scomparve subito alla vista del conte.

Ma ricomparì ben presto, e l'aspetto dello sconosciuto era così benevolo, pareva così contento di esser disturbato nelle sue meditazioni, che la fanciulla non resistette ad un cenno grazioso che le fece, ed entrò nel salone saltellando.

Si fermò innanzi al conte che la guardava con ammirazione; poi, con voce fresca, con una mossa piena di malizia e di grazie, gli disse:

— Scusatemi, signore, mi sono ingannata di porta. Ah! ma voi siete solo: vi credevo in buona compagnia.

E detto in una risata simile al trillo di un usignuolo.

— Questa ragazza — pensò il conte — non ha certo il difetto della timidità. Ma, giunge in buon punto, è senza dubbio un boccone preparatomi da Le Bel, riconosco in ciò la sua solita provvidenza.

E con un sorriso un po' malinconico, il conte mormorò:

— Io era in buona compagnia, infatti, ma si è involata.

— Ecco che cosa vuol dire non aver pensato a tagliarle le ali.

— Io voleva giungere a quello — disse il conte.

— Ebbene, bisogna principiare di lì — rispose la fanciulla, sedendosi senza complimenti, a poca distanza da lui. E ripreso: — E per questo siete così triste? Mi sembrate un peccatore cui fu negata l'assoluzione.

— Lo avete detto, brava fanciulla — rispose il conte, che principiava ad interessarsi per una persona che sembrava così compassionevole.

— Bah! bisogna essere filosofi — disse la ragazza alzando le sue bianche spalle. Un pesce perduto, cento ritrovati. Non è il caso di gettarsi nel fiume dietro ad un oggetto che vi sparisce. La vita è piena di rivincite.

Il caso ha i buoni ed i cattivi capricci.

— Comincio a crederlo — disse il conte, attratto da questa simpatica giovialità — giacchè vi ha inviata qui. Volete sedervi presso di me?

La ragazza non si fece punto pregare.

— Come vi piace. Non ho dei falsi amor proprii, io. Voi siete bello, ben fatto, mi sembrate galante, dovete esser ricco.

E tastò senza complimenti la tasca del gilet, battendovi sopra colle dita. Rassicurata da questa ispezione che fece sentire un suono metallico, disse:

— Avrei potuto imbattermi peggio. Sediamoci.

— Ecco una ragazza, — pensava il conte — che non ha troppi pregiudizi. Non importa, essa mi diverte, e voglio vedere il fine dell'avventura.

Il conte le domandò:

— Di dove siete, bella fanciulla?

— Della Borgogna... del Borgognese, un paese dove si barcolla quando si è bevuto, il paese di Abelardo, di Bousset, di Trebillon, di Rameau, di Piron, che non è della Accademia.

Per una bilancia

Riceviamo la seguente:

On redazione del Giornale di Udine

Il sottoscritto dichiara che quanto venne stampato su di questo giornale del giorno 19 corrente sotto il titolo — bilancia alterata — non corrisponde al vero.

La bilancia non era destinata al commercio di magazzino (ch'egli non tiene) ma solamente per puro uso di casa come arnese antico e le venne lasciata da un carbonaio girovago.

Ottenendo di non essere stato messo in contravvenzione per il fatto di cui l'articolo sopra è di avere avuto di ritorno la bilancia; dimostra, che la di lui onestà di girovago commerciante in carbone conosciuta in molte parti del Friuli e da molti anni, non può essere offuscata per una pubblicazione non conforme alla verità.

Burin Mario.

La notizia di cronaca alla quale si riferisce la lettera, l'avevamo avuta dalla vigilanza urbana. (N. d. R.)

Comitato di soccorso pro emigranti e dissocupati

Mons. Francesco Isola vescovo di Concordia per oblazioni ricevute lire 180.60 — Achille Cristofori di San Giorgio di Nogaro (scheda N. 325) lire 30 — Comune di Attimis (scheda n. 11) lire 4.05 — Ugo Omet ed altri 10 oblatori, in morte del maestro Clemencigh lire 34 — Dottor Primo Zanuttini lire 20 — Giacomo Croattini lire 1 — cav. Federico Marsilio (scheda N. 340) lire 20 — Cassa di Risparmio di Udine (2.a offerta) lire 10.000.00 — cav. Roberto Kechler Udine (2.a offerta) lire 100 — Sindaco di Forni di Sotto (scheda N. 91) lire 11.25 — Senatore conte di Prampero ed altri 21 oblatori in morte della signora Giuseppina Someda ved. Orter lire 44 — Famiglia Pagavini di Como lire 25 — Banca Popolare Friulana di Udine lire 1000 — Somme versate dal Governo in più riprese 27973.13 lire — Totale lire 39446.66 — Versamenti precedenti lire 10421.60 — Franco Caratti per scommessa vinta lire 10 — Totale generale lire 49878.60.

Il Comitato di soccorso rivolge viva preghiera a tutti gli abbienti per l'invio sollecito di sussidi in denaro.

Fallimento

Con sentenza 24 febbraio il nostro Tribunale ha dichiarato fallito Eugenio di Domenico Costantini negoziante in manifatture di Latisana; e ciò in seguito a domanda del fallito medesimo.

Giudice delegato cav. A. Rieppi — Curatore avv. G. B. Maroè.

Prima adunanza 11 marzo; chiusura dei crediti 8 aprile.

Banda militare

Programma musicale da svolgersi domenica 28 corrente in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle 15.30:

1. Marcia Italia Nova — Vitaliani
2. Fantasia Atto 1 e 2, Adriana Lecovreur — Cilea.
3. Fantasia Atto 3.o e 4.o Adriana Lecovreur — Cilea.
4. a) Danza Macabra — b) Oriente e Occidente Poema sinfonico — Saint Saens.

Sodalizio friulano della Stampa

Ricordiamo che stasera alle ore 20 nella Sala di Scherma in via della Posta ha luogo l'assemblea generale dei soci.

L'assemblea può deliberare dopo un'ora dal termine di convocazione.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Eccovi l'orario programma fissato per domani domenica 28 corrente dalle ore 14 alle ore 17:

Gare mensili: 1. Individuale di tiro al bersaglio — 2. Di squadre nel giuco del calcio.

Altri giuochi a scelta in cortile.

Riposo festivo degli uffici postali

Domani 28 corrente rimarrà aperta la succursale postale N. 2. VIA POSCOLLE

Beneficenza

Offerte pervenute alla Dante Alighieri in morte di Luigi Pignat: Giacomo Matassi di Latisana lire 2.

In morte di Antonio Santorini di Spilimbergo: Tomaselli cav. Daulo lire 3.

In morte di Luigi Pignat: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

In morte di Podrecca cav. Guido di Lorenzago: Tomaselli cav. Daulo lire 3.

In morte di Andrea Linussio di Tolmezzo: Giuseppe Micoli lire 10 — Carlotta Bert Buttazzoni lire 5 — Dott. Magrini di Luint lire 5.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia: in morte del nob. Giov. Pietro Vanni degli Onesti: Ditta Fratelli Clain lire 2.

A favore della erigenda Colonia Marina di Lignano: Il signor cav. Leonardo Rizzani offrì in morte di Tenente Tessitori lire 2 — di Luigi Pignat lire 2 — di Stefanutti Agente Imposte lire 2 — del Maestro Clemencigh lire 2 — di Fiorina Giuliani lire 2 — del cav. ing. Linussio lire 2 — di Luigi Borghese lire 2 — di Cassetti Antonio lire 2 — di Angelina Mantovani Bianchi lire 2 — di Zagolin Emerico lire 2 — di Mariuzzi Pozzo Maria lire 2.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di Luigi Pignat: Signor Silvio Savio per buoni lire 2 — signor Zavatti Viscardo lire 1 — signor di Piazza G. lire 3 — signora da Passero lire 1.

In morte di Luigi Pignat signor R. S. lire 5 — E. C. lire 5.

In morte della signor Anna Cantoni: signor Crainz geom. Guido lire 5.

In morte della signora Nicoletta Dalla Venezia - Sambuco signor Dosso Giuseppe lire 0.50 — signor Colle Napoleone lire 1.

In morte del cav. Orazio de Belgrado: La Cucina popolare per onorare la memoria del defunto conte cav. Orazio de Belgrado in sostituzione di corone elargisce N. 100 buoni di minestra e pane per essere distribuiti col mezzo della Congregazione di Carità ai poveri.

In morte della signor aCntoni Anna all'Ospizio Cronici pervennero le seguenti offerte: Croattini Giacomo lire 1.

In morte di Carlo Lorenzi: Giovanni Missio lire 1.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Giuseppe Clemencigh: Raimondo Tonello lire 1.

In morte di Luigi Pignat: cav. Andrea Chialchia lire –.

In morte del conte cav. Orazio de Belgrado: cav. Andrea Chialchia lire 1.

In occasione della morte del cav. Italico Piuzzi Taboga l'Ospizio Cronici ha ricevuto le seguenti offerte: Dorta e Fantini lire 2.

In morte di Gottardo Felice: Rocco Teresa ved. Valle lire 2 — Rocco Luigi lire 1.

In morte di Canciani Luigi: Marco Citta lire 1.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia»: — In morte di Luigi Fietta: Marina Rippa L. 5 — Famiglia Carletti L. 5.

— In morte di Luigi Pignat: Magio Piccinini L. 1.— Antonio Camuffo L. 1 — Famiglia Bischoff L. 2 — Sigismondo Francescatto L. 1.

In morte di Luigi Fietta: Vittoria Piccinini L. 1.

Bollettino Meteorologico

Oggi: Ore 8 Termometro — 1.0 — Minima in Planis nella notte — 4.5 - Barometro 757 — Stato del cielo Bello — Vento E. — Pressione crescente Ieri: massima: più 7.3 — Minima: — 0.3.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"Don Pasquale,,

Questa sera alle ore 20.30 seconda rappresentazione dell'opera *Don Pasquale*.

Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso anche alla seconda.

L'impresa ci comunica che, ammalatosi improvvisamente il baritono Fava, che sosteneva la parte del dott. Malatesta, lo ha telegraficamente sostituito con l'esimio baritono Santo Canali, specialista in questo genere di opere.

Domani terza rappresentazione del *Don Pasquale*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 27 FEBBRAIO)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Zozzoli; P. M. Orano; canc. Volpe.

Rissa in montagna

Angeli Antonio fu Antonio di anni 34, Birtig Giuseppe fu Giuseppe di anni 30, Vollerig Giuseppe fu Giuseppe di anni 20, tutti di Rodda, sono imputati: Angeli e Birtig di aver percosso Paludgnuch Francesco, cagionandogli lesioni guaribili in giorni 10; Vollerig è imputato di aver percosso con un sasso Cedermaz Valentino, cagionandogli lesioni all'occhio sinistro, guarite in due mesi.

Il fatto avvenne a Brischis la notte dal 14 al 15 febbraio 1914. Il querelante Paluagnuch ritira la querela contro i due imputati Angeli e Birtig; rimane quindi da discutersi la sola causa del Vollerig, il quale interrogato risponde negativamente, affermando che non fu lui a ferire il Cedermaz.

Segue l'interrogatorio dei testi.

Iussa Vittorio e suo fratello dicono di aver visto certo Manzini Giuseppe mettere un sasso nel fazzoletto, col quale poi colpì il Cedermaz.

In seguito a questa deposizione, il P. M. chiede il rinvio della causa per una nuova istruttoria, rimandando pure qualunque decisione per i due imputati Angeli e Birtig.

L'avv. Turco chiede l'assoluzione del suo raccomandato per non aver preso parte al fatto.

L'avv. Bertacioli, difensore dei due imputati Angeli e Birtig, si oppone alle conclusioni del P. M. per quanto li riguarda, trattandosi di un fatto differente, per il quale vi fu remissione di querela. Insiste che per essi venga dichiarato il proscioglimento.

Il Tribunale dichiara estinta l'azione penale nei riguardi dei due imputati Angeli e Birtig in seguito a remissione di querela.

Rinvia gli atti al Procuratore del Re, per quanto riguarda la causa del Vollerig.

Appello inefficace di un marito manesco

Ariavig Antonio fu Giuseppe di anni 49, di Carraria di Cividale, è imputato di lesioni perchè nel maggio 1914 mediante colpi di bastone, causò alla propria moglie Anna Cantarutti, lesioni guarite in giorni 18.

Il Pretore di Cividale condannò l'Ariavig a 35 giorni di reclusione.

L'imputato si appellò, ma il Tribunale conferma la prima sentenza.

(IL TRIBUNALE DI IERI)

La falsa testimonianza era insussistente

I testi nella causa contro Bettarini Adolfo — imputato di falsa testimonianza in giudizio civile — deposero favorevolmente all'imputato o furono inconcludenti.

Il P. M. chiese che l'imputato venisse assolto per inesistenza di reato.

Il Tribunale accolse la proposta del P. M. e condannò il querelante nelle spese.

Borse e cambi

LONDRA, 26. — Consolidati 68 9/16; esterna 83; egiziano 89 7/8; giapponese 69 1/2; Marconi 1 5/8; argento fine 23; rame 64 1/2.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE DAL GIORNO 21 AL 27 FEBBRAIO

NASCITE:

Nati vivi maschi 17 — femmine 9 — Nati morti maschi 0 — femmine 1 — Esposti maschi 1 — femmine 5 Totale N. 33

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO:

Ernesto Mantoani meccanico con Nerina Petrozzi seggiolaia — Oreste Capperucci ferroviere con Maria Manzano casalinga — Giacomo Broggio bracciante con Ida Toneatto casalinga — Giovanni Battista Bracci impiegato con Giulia Geminiani casalinga — Gastone Garroni tenente dei bersaglieri con Maria Pia Santelli agiata.

MATRIMONI:

Giovanni Cozzi muratore con Battistina Bianco casalinga — Giovanni Disnan possidente con Emma Dalmaso esercente.

MORTI:

Lina De Paoli di Celeste di giorni 32 — Tito Fagiani fu Angelo di anni 59 regio impiegato — Giovanni Trotter fu Giacomo di anni 52 pittore — Fiorindo Dorigo di Luigi di anni 20 operaio — Pietro Saccorala di Antonio di anni 20 soldato 20 Cavalleria — Natalina Zirgovigh Blasoni di anni 74 casalinga — Francesco Iseppi fu Antonio di anni 66 vetturale — Amausio Saccavino di Luigi di anni 24 fabbro — Giovanni Travagin di Guglielmo di g. 15 — Maria Flumiani Emerico di mesi 18 — Valentino Sutto fu Domenico di anni 74 carradore — Maria Berradi di giorni uno — Pietro Vicario di Gio. Batta di anni 12 scolaro — Giacomo Bellini di Francesco di anni 23 operaio.

Totale 14 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

Le ultime notizie

Continua la battaglia sul Niemen

Impetuosi attacchi dalle due parti

La situaz. in Galizia e nei Carpazi

PIETROGRADO, 26 (ore 13.30). — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

«La fanteria nemica, che aveva passato il Niemen presso Svenpkyansk, è stata respinta sulla riva sinistra. Sulla stessa riva a nord delle fortificazioni di Grodno il combattimento continua su un fronte considerevole. Parecchi villaggi sono passati successivamente nelle mani dei due avversari. L'artiglieria di assedio tedesca ha cominciato a bombardare Ossowietz il 21 febbraio alle 4 del pomeriggio, con pezzi di grosso calibro.

«Un attacco assai impetuoso dei tedeschi, pronunciato nel settore che si estende tra il Bobr e Istvabno è stato respinto, e il nemico ha subito enormi perdite.

«Nella regione di Prasnytz le nostre truppe hanno ottenuo successi di una importanza essenziale, obbligando i tedeschi alla ritirata su un fronte di circa quaranta verste. I contrattacchi del nemico sono stati respinti con accaniti combattimenti alla baionetta.

«Le nostre truppe continuano i loro assalti contro i villaggi nei quali il nemico si è mantenuto. Oltre duemila prigionieri abbiamo preso e numerose mitragliatrici.

«Sulla riva sinistra della Vistola abbiamo respinto un attacco dei tedeschi nella regione di Borgimoff. Ci siamo mantenuti nella fattoria di Moghely che abbiamo preso il 24. Si conferma che il nemico ha subito in questa regione sensibili perdite. Noi abbiamo preso quattro lancia-bombe.

«Nella Galizia occidentale nella regione di Kaktitshine abbiamo respinti gli attacchi austriaci appoggiati da un violento fuoco di artiglieria. Le perdite del nemico sono considerevoli.

«I combattimenti nei Carpazi non hanno portato cambiamenti essenziali nella situazione.

«Nella Galizia orientale, nella regione di Rozniatoff, abbiamo respinto quattro attacchi degli austriaci e fatto più di quattrocento prigionieri. I posti avanzati del nemico sono stati cacciati da Choline, Kaloashtcihab e Ribno. (Stefani)

Intorno al richiamo del tenente colonnello Grazioli

ROMA, 27. — Un comunicato ufficioso smentisce la notizia del *Giornale d'Italia* che il richiamo dalla Libia del tenente colonnello Grazioli sia dovuto a cagioni di indole militare e politica. (*Vedi I pagina*).

Il tenente colonnello Grazioli ha da vario tempo chiesto di tornare in Italia per motivi di salute e spera ora di essere esaudito.

Il comunicato smentisce pure l'invio a Tripoli del console Piacentini o del maggiore Bianco.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons 8 10 A. — 12.55 — 15.4 — 17.58 — 20 19 A.

Venezia 6.55 — 8.20 — 11.25 — A — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18 47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 12.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 19.4. D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19.4.

Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.30 — 12.36 — 16.18 — 19.11

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.1 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO: pagina divisa ... L. 1.50 ... 1.50 la linea ... linea misurata a co... po 2 per ogni linea

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Prezzo L. 4.–

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

I BUONI RIMEDI
sono sempre imitati
NESSUN MEDICINALE è più contraffatto e più imitato delle

PASTIGLIE VALDA

NEL VOSTRO INTERESSE, RICORDATEVI BENE DI
Domandarle, Esigerle
in SCATOLE portanti il nome VALDA

Con UNA SCATOLA di PASTIGLIE VALDA
si PREVENGONO, si CURANO, si GUARISCONO
le Malattie delle Vie Respiratorie

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia LA SCATOLA L. 1.50

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

Il più completo dei tonici

Il più efficace digestivo

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.

SOLO L'

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

• DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SICCOME I DISONESTI

sfruttano l'ingegno ed il lavoro altrui, così avvertiamo che la vera MAGNESIA S. PELLEGRINO non si vende sciolta, ma solamente in cartine da L. 0.20, in flaconi piccoli da L. 1.20, in flaconi grandi da L. 3. Si osservi poi che ogni flacone ed ogni cartina porti, la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel», e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL costano L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese), e gli astucci portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

Diversamente non si avrà che prodotti falsificati e non si godranno gli straordinari e benefici effetti che la sola e vera MAGNESIA S. PELLEGRINO e le sole e vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL danno in tutti i disturbi dell'organismo.

«Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua MAGNESIA S. PELLEGRINO, e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima perchè priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini.
Con stima.
Firmato: *Dott. Violti Bartolomeo*, Medico Comunale - CARPENETO D'ACQUI».

«Distrutto da una debolezza fisica straordinaria che non digerivo più, non avevo appetito, mi sentivo stanco, sfinito, anemico, provai la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e ne ottenni un effetto insperato meraviglioso; non ero ancora arrivato a metà cura, che l'appetito mi si accrebbe in un modo veramente straordinario tanto che per poterlo soddisfare, dovetti diminuire l'intensità della cura, e quello che mi fa sorprendere si è che non m'accorgo dei cibi anche i più difficili da digerire o usati in gran quantità. — Sento quindi il dovere di fare questa pubblica dichiarazione perchè molti, trovandosi nel mio caso, imitando il mio esempio, ne abbiano a provare i benefici effetti.
Firmato: *D. M. Mondino* — MONDOVI'».

Questi due ottimi rimedi trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla SOCIETA' SALUS. Non trovandoli, spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio, franco d'ogni spesa.

VERONA: *Ditta Giuseppe Destefani & Figlio; Ditta Domenico Negri Succ. P. Martini* — VICENZA: *Ditta Bortolan & Garlassare; Ditta Zambon & C.* — PADOVA: *Ditta Cornelio; Ditta Pianeri & Mauro* — MESTRE: *Ditta Sala & Da Ponte* — VENEZIA: *Ditta Fratelli Marchi; Ditta Bötner & C. Ugo Dall'Armi e Ditta Tullio Locatelli* — TREVISO: *Ditta Bazzoli & Bertoli* — UDINE: *Giacomo Comessatti; Società Farmaceutica Friulana.*

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
1/2 litro » 2.50
Franco per Posta
Vendita presso la Ditta
A. MANZONI & C.
Milano - Roma - Genova

Il solo VERO e GENUINO

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("**ALPINISTA**" sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.60 e franco per posta contro ... L. 1.65.